ALLEGATO A

INDIRIZZI PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN NUOVO PATTO PER IL LAVORO DELLA REGIONE TOSCANA

Art. 1 - Oggetto

Nella complessa situazione attuale, caratterizzata dalla crisi diffusa delle attività economiche e produttive in conseguenza dell'emergenza sanitaria, dalla conseguente perdita di numerosi posti di lavoro e dalla prossima fine del blocco ai licenziamenti, la Regione Toscana sente come assolutamente prioritaria la necessità di un forte rilancio delle politiche attive del lavoro, come volano indispensabile per la ripartenza al fine di mitigare le disuguaglianze e le criticità esistenti ulteriormente acuite dalla pandemia e supportare i processi di ripresa.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 44, comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo sviluppo dell'occupabilità e delle competenze negli ambiti economici territoriali", sottoscritto l'8 settembre 2021, la Regione intende destinare le risorse ad essa attribuite per garantire al territorio regionale una più ampia opportunità di partecipare a percorsi di politica attiva del lavoro, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti con il DM 4/2018.

Il NUOVO PATTO PER IL LAVORO IN TOSCANA (di seguito, *Patto*), facendo tesoro della precedente esperienza del "Piano Integrato per l'Occupazione", prevederà la sperimentazione di una vasta gamma di strumenti di politica attiva volti a favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, oltre che nuova occupazione. Il Patto, che verrà attuato con le risorse disponibili, si integrerà con il nuovo Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e il Piano Nuove Competenze, finanziati nell'ambito della Missione M5, componente C1, tipologia "riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione", del PNRR, con il prossimo PON "Giovani Donne e Lavoro" e con la Programmazione Regionale FSE+ 2021/2027, ampliando quindi i possibili strumenti di politica attiva e le tipologie di destinatari raggiungibili.

Art. 2- Governance

Il Patto si fonderà su politiche del lavoro e della formazione attuate a livello locale, in coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni del mercato territoriale del lavoro, ma riconducibili ad una cornice unitaria e condivisa in sede di Commissione Regionale Permanente Tripartita (CRPT) al fine di concentrare l'impegno di tutti i soggetti e garantire l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni in modo omogeneo sul territorio regionale. Si colloca in tale ambito la definizione di una governance, che vede le politiche attive collegate strettamente al territorio, per ragioni di maggiore efficacia ed efficienza.

Nell'ambito del Patto, al fine di meglio orientare le scelte di programmazione in sede locale degli interventi, saranno sottoscritti dei "protocolli territoriali", in attuazione dei presenti indirizzi definiti entro la cornice unitaria condivisa in sede di CRPT. Si tratta di protocolli provinciali che, con il coordinamento dei responsabili territoriali di ARTI, vedranno la partecipazione delle Province e dei soggetti presenti in CRPT ai sensi dell'art. 23 della LR 32/2002. I protocolli saranno volti all'ottimizzazione, in specifici settori o filiere produttive territorialmente localizzate, del rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e delle parti sociali per garantire opportunità occupazionali e il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze delle imprese anche in relazione ai processi di innovazione, riconversione e trasformazione industriale.

I rappresentanti delle parti sociali ai tavoli territoriali saranno individuati dai soggetti presenti nella CRPT, attraverso modalità e criteri condivisi. In sede di CRPT saranno individuate specifiche forme per correlare e monitorare questo metodo di concertazione che verrà avviato in via sperimentale, anche prevedendo la partecipazione dei componenti della CRPT ai tavoli territoriali. Rimangono ferme le funzioni, i compiti e le attribuzioni della CRPT, che potrà utilizzare specifiche modalità organizzative, condivise tra le Parti e individuate, in via esclusiva, al fine di dare attuazione al Patto.
I protocolli territoriali, all'interno del quadro definito dalla Regione Toscana, avranno anche la funzione di ripartire tra le varie misure le risorse assegnate ad ogni territorio provinciale.

Art. 3 - Risorse

Le risorse complessive, pari a circa **53.800.000 di euro,** saranno ripartite e assegnate ad ogni territorio su base provinciale, **tenendo conto della situazione economica, sociale e occupazionale dei territori** e dell'eventuale **presenza di Aree di crisi complessa e non complesse e delle aree Interne intermedie, periferiche e ultra-periferiche, secondo un modello definito da IRPET.** Alle aree di crisi industriale complessa (Livorno e Piombino), non complessa (Massa Carrara) e regionale[1], viene assegnata una quota di risorse pari complessivamente al 25% dell'intero budget.
Il Patto prevederà in prima battuta lo stanziamento del 50% delle risorse disponibili, in modo che sia possibile modificare la ripartizione tra i territori e tra le misure (anche valutandone il superamento e l'implementazione di alcune e l'introduzione di altre a seguito della sperimentazione e della discussione all'interno della CRPT) in funzione dell'andamento del programma, dell'attuazione del PNRR, della nuova programmazione FSE+ 2021/2027 e dell'auspicata ripresa economica.

L'ipotesi di ripartizione territoriale è stata elaborata combinando i seguenti fattori:

Numero Inattivi	*Censimento pop 2019: inattivi diversi da studenti e ritirati dal lavoro*
Numero Disoccupati	*Censimento pop 2019*
Numero Disoccupati stagionali	*Iscritti disoccupazione 2019 che hanno terminato un contratto stagionale*
Lavoro "congelato"	*ULav sospese a zero ore (comprensive anche di FSBA) tiraggio 70%*
Dipendenti persi	*Differenza dipendenti 2019-2020*
Imprese rischio alto-medio alto	*Indagine ISTAT Covid ottobre 2020*

Provincia	Quota %	Importo riparto 50%
Massa Carrara	*8%*	2.247.950
Lucca	*11%*	3.045.507
Pistoia	*9%*	2.333.616
Firenze	*19%*	5.220.235
Livorno	*17%*	4.634.767
Pisa	*8%*	2.025.989
Arezzo	*8%*	2.230.935

1 Elenco completo dei comuni nell'Allegato A alla decisione di Giunta n. 19 del 06/02/2017

Provincia	Quota %	Importo riparto 50%
Siena	*8%*	2.092.380
Grosseto	*8%*	2.025.693
Prato	*4%*	1.042.927
Toscana	***100%***	**26.900.000**

Art. 4 - Destinatari

I destinatari degli strumenti previsti nel Patto saranno prevalentemente **persone iscritte allo stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs. 150/2015** al fine di garantire pari opportunità di accesso a tutti i lavoratori, **residenti e domiciliate in Regione Toscana, con particolare attenzione e previsioni specifiche rivolte a donne, giovani e soggetti vulnerabili.** In particolare, in attuazione dei principi definiti nella legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante la Delega al Governo in materia di disabilità, gli strumenti di seguito indicati intervengono, nei limiti delle risorse disponibili, anche per favorire l'**inserimento nel mondo del lavoro e la tutela dei livelli occupazionali delle persone con disabilità**.
Sarà inoltre possibile estendere alcuni interventi a specifiche tipologie di occupati.

Art. 5. Strumenti di Politica Attiva

A) ASSEGNO PER L'IMPIEGO

Consiste in uno sviluppo della sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione. Si punta a superare la logica tipicamente competitiva dell'AdR nazionale per applicare una forma di **cooperazione attiva** tra servizi che punti ad **un obiettivo comune: l'occupazione**.
L'Assegno per l'impiego finanzia singole misure di politica attiva per le quali sono determinati **standard di durata e di costo**.

Misura 1. ORIENTAMENTO DI BASE
Misura 2. ORIENTAMENTO SPECIALISTICO
Misura 3. FORMAZIONE ORIENTATIVA DI GRUPPO
Misura 4. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO
Misura 5. PROMOZIONE, TUTORAGGIO E RIMBORSO INDENNITÀ DEI TIROCINI NON CURRICULARI
Misura 6. INCONTRO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO
Misura 7. SUPPORTO ALL'AUTOIMPIEGO
Misura 8. PERCORSI BREVI DI FORMAZIONE PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALI

Le misure possono essere erogate dai CPI o da **agenzie per il lavoro o agenzie formative accreditate** secondo la vigente normativa regionale.

B) CONTRIBUTI PER LA FASE DI "START UP" DI IMPRESA

Con la presente misura si intende procedere alla concessione di contributi **a fondo perduto** per imprese da costituire o di recente costituzione nell'ambito territoriale della Regione Toscana. Possono essere beneficiari del finanziamento soggetti che hanno aderito al Patto sottoscrivendo un Piano di ricerca intensiva dal quale risulti la motivazione avviare una nuova impresa, con sedi/unità operative site in Regione Toscana e che

dovranno impegnarsi a costituirsi e ad avviare a tutti gli effetti l'attività (quali titolari o amministratori) entro un congruo termine dalla data di presentazione della domanda.
L'intervento prevede la possibilità di riconoscere **un contributo a fondo perduto pari ad un massimo di 8.000 euro,** esclusivamente per le spese sostenute in fase di "start up" dell'impresa e rientranti nelle attività di formazione, consulenza, orientamento e accompagnamento. Il presente intervento intende finanziare quelle attività dotate di alcuni **elementi sostanziali che le rendano potenzialmente idonee a mantenersi nel tempo e a creare quindi un'occupazione stabile sul territorio:** l'esperienza posseduta dai soggetti coinvolti in materia di attività imprenditoriali in senso lato, e le competenze tecniche specifiche legate all'attività dell'impresa finanziata saranno oggetto di valutazione. Il presente intervento si integra pertanto con le misure di politica attiva finanziate dal Patto ed inerenti specificatamente i servizi di sostegno alla creazione di impresa.
L'importo massimo del contributo sarà maggiorato fino a **10.000 euro** qualora i richiedenti siano lavoratrici donne o giovani di età non superiore a **40 anni.**
Si prevede la possibilità di maggiorare l'importo massimo del contributo in funzione del numero dei soci della start up, anche nel caso di operazioni di "Workers by Out".

C) VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI

Il voucher formativo individuale è un contributo pubblico finalizzato a promuovere, tramite il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione al corso, l'accesso a percorsi di accrescimento delle competenze professionali con l'obiettivo di fuoriuscita dallo stato di disoccupazione e di miglioramento della propria posizione nel mercato del lavoro. L'obiettivo della misura è quello di **accompagnare il destinatario in un percorso di uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile, mediante un accrescimento delle competenze realizzato attraverso la formazione professionale personalizzata, per facilitare conseguentemente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro**.
I corsi per i quali può essere richiesto il voucher sono erogati da organismi formativi accreditati alla formazione secondo la regolamentazione della Regione Toscana. Per le attività formative di cui ai successivi punti d) ed e), è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi. I corsi per i quali può essere richiesto il voucher appartengono inoltre ad una delle seguenti tipologie:

(a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali della Toscana;

(a) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

(b) corsi Dovuti per legge (ad eccezione dei corsi relativi alla sicurezza e pronto soccorso);

(c) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;

(d) patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole munite di apposita autorizzazione Ministeriale

D) VOUCHER "JUST IN TIME"

Il voucher "just in time" ha lo scopo di **soddisfare le richieste delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese che necessitano di professionalità specifiche da immettere nel mondo del lavoro**, intervenendo tempestivamente con l'individuazione di personale che necessita di colmare gap formativi oppure di diversificare o accrescere le competenze di base attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e personalizzati in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Diversamente dal voucher formativo, il voucher just in time viene erogato al termine di un percorso che si avvia attraverso la richiesta dell'impresa interessata all'assunzione e passa attraverso l'intermediazione, svolta dai Centri per l'Impiego, di domanda e offerta di lavoro.

Esso mira pertanto a **ridurre le tempistiche che intercorrono tra la manifestazione di interesse dell'impresa all'assunzione di nuovo personale, l'individuazione del soggetto da mettere in formazione, lo svolgimento del percorso formativo e l'occupabilità**.

I corsi per i quali può essere richiesto il voucher sono erogati da organismi formativi accreditati alla formazione secondo la regolamentazione della Regione Toscana. Per le attività formative di cui ai successivi punti d) ed e), è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso dei requisiti previsti dalla specifica normativa per l'erogazione di questa tipologia di corsi. I corsi per i quali può essere richiesto il voucher appartengono inoltre ad una delle seguenti tipologie:

a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali della Toscana;

a) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

b) corsi dovuti per legge (ad eccezione dei corsi relativi alla sicurezza e pronto soccorso);

c) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;

d) patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole munite di apposita autorizzazione Ministeriale

Il voucher "just in time" potrà essere esteso sperimentalmente agli occupati con lo scopo di soddisfare le richieste delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese che necessitano di professionalità specifiche riqualificando il personale già presente in impresa.

Sarà limitato agli occupati in:

- Imprese in situazioni di crisi
- Imprese con un programma di un numero significativo di nuove assunzioni a seguito di ampliamento o riconversione aziendale legati a nuovi investimenti
- Imprese che necessitano di professionalità mancanti nel mercato del lavoro individuate nell'avviso

E) VOUCHER DI CONCILIAZIONE

Sono previste le seguenti misure di accompagnamento ai percorsi di politica attiva, volte a **favorire la conciliazione vita lavoro**:

- **voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento/sostegno di figli/e minori di 13 anni** (ad es. servizi per la prima

infanzia; ludoteche; etc.) erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o acquistati tramite il libretto famiglia;

- **voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente**. I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o essere acquistati tramite il libretto famiglia.

Sono inoltre previste le seguenti misure di accompagnamento ai percorsi di politica attiva volte a supportare la mobilità geografica quali un contributo forfettario per spese di trasporto pari a 50,00 euro mensili per la frequenza di percorsi formativi o di tirocinio concordati con il Centro per l'Impiego o con soggetti iscritti nell'elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi della vigente normativa regionale e previste nel Piano di ricerca intensiva. Il contributo sarà erogato per un periodo massimo di 6 mesi (importo massimo ammissibile pari a € 300,00).
Per le misure di cui a punti a) e b) l'importo massimo cumulato del contributo è pari a € 1.000,00.

F) PERCORSI FORMATIVI BREVI FINALIZZATI ALL'OCCUPABILITÀ – MISMATCH

Con questa misura si intende **finanziare interventi di formazione o di riqualificazione professionale di breve durata**, **rivolti a soggetti disoccupati, inoccupati ed inattivi, con lo scopo di accrescerne le competenze professionali, e di diminuire il disallineamento (mismatch)** che comprime sia lo sviluppo delle imprese sia la possibilità di incremento occupazionale.
L'avviso prevede la creazione di un catalogo di offerta formativa di corsi brevi proposti e svolti in coerenza con le esigenze e priorità delle aree territoriali, destinati a soggetti disoccupati inoccupati e inattivi, con o senza strumenti di sostegno al reddito, così come identificati dalla normativa vigente. I destinatari sono selezionati nell'ambito di un percorso effettuato in stretta collaborazione con i Centri per l'Impiego.

G) PERCORSI FORMATIVI COLLEGATI A PROTOCOLLI TERRITORIALI

Con questa misura si intende **finanziare interventi formativi (progetti individuati con procedure selettive) rivolti a soggetti occupati, dipendenti e imprenditori, di aziende in crisi o fase di riconversione e non occupati. Gli interventi sono attivati a seguito dei protocolli territoriali stipulati fra Regione Toscana ed enti locali e parti sociali,** finalizzati al sostegno ad ambiti economici di rilievo per lo sviluppo economico locale ed il rilancio di aree in stato di crisi economica ed occupazionale. I percorsi formativi sono avviati in esito alla rilevazione del fabbisogno formativo rilevato localmente nell'ambito dei protocolli territoriali.

H) AVVISI PER LA RICOLLOCAZIONE DI LAVORATRICI E LAVORATORI COINVOLTI IN CRISI AZIENDALI

Una specifica misura di intervento a sportello destinata a lavoratrici e lavoratori coinvolti in crisi aziendali. Alla base dello strumento ci sono i seguenti assunti: la consapevolezza che in talune vertenze esistono *asset* indivisibili che vanno preservati, come ad esempio il *know-how* posseduto dalla complessiva forza lavoro di un'azienda, l'omogeneità delle competenze professionali dei lavoratori, le possibilità di recupero occupazionale collettivo e di gruppo che si danno per questi stessi lavoratori.

L'architettura dello strumento prevede che, al fine della ricollocazione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in vertenze di rilevanza regionale, sulle quali le parti sociali presenti in CRPT dovranno essere informate da parte della Regione, **si possa ricorrere anche ad avvisi per la chiamata di progetti rivolti agenzie per il lavoro o agenzie formative accreditate secondo la vigente normativa regionale.** I bandi finanzierebbero progetti, a *governance* pubblica di Regione e CPI, con consultazione e coinvolgimento delle parti sociali aderenti alla CRPT, che comprendano:

- formazione di durata variabile fino a 12 mesi nei casi di formazione con rilascio di qualifica, diploma o altro titolo;
- outplacement e assistenza alla ricerca attiva (per un numero di ore da quantificare), comprendente azioni rivolte ai lavoratori. Ricerca e scelta di proposte di lavoro, coaching, preparazione al colloquio di selezione, azioni finalizzate all'incontro domanda-offerta, scouting rispetto alle aziende (in primo luogo quelle di settori contigui a quello di fuoriuscita dei lavoratori) potenzialmente interessate all'assunzione del target; rilevazione dei fabbisogni professionali, instaurazione di un contatto diretto con le imprese, incontri di presentazione delle candidature alle aziende, promozione del sistema di incentivi nazionali e locali;
- tirocini;
- misure per l'auto-imprenditorialità comprendenti un pacchetto di servizi individuali e collettivi finalizzati all'analisi delle competenze e all'accompagnamento alla creazione di nuova impresa, ovvero per processi di ricambio imprenditoriale in forma di Workers Buyout;

I) INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

Possono richiedere l'incentivo all'occupazione i datori di lavoro che assumono i soggetti che hanno sottoscritto il Piano di Ricerca Intensiva (PRI) e abbiano effettivamente avviato il percorso.

Gli incentivi sono riconosciuti in funzione della tipologia di contratto e del profilo della lavoratrice o del lavoratore assunto fino a un massimo di 8.000 euro. Le assunzioni dovranno essere effettuate a decorrere dalla data di avvio del PRI e saranno riconosciute se effettuate per un periodo fino a sei mesi dalla fine del percorso. **L'importo sarà maggiorato fino a 10.000 euro a favore delle assunzioni di lavoratrici e lavoratori disabili iscritti ai sensi della legge 68/99, per i soggetti in situazione di svantaggio ai sensi dell'art. 4 della legge 381/91 e per persone prese vulnerabili in carico ai servizi sociali o sanitari territoriali di cui alla l.r. 24 febbraio 2005, n. 41 e alla l.r. 24 febbraio 2005, n. 40.**

Si propone, inoltre, di **incrementare la maggiorazione a favore delle beneficiarie donne**, già prevista nel bando per l'assegnazione di incentivi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione di lavoratori coinvolti in crisi aziendali, dall'attuale 5% **fino a un massimo di 10.000 euro**.

Infine, ulteriori maggiorazioni saranno previste a sostegno dei percorsi organizzati a favore di donne vittime di tratta o di violenza seguite dai Centri Antiviolenza e dai CPI.

Si prevede di riconoscere un incentivo anche in caso di trasformazione di contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato.